

# IBRA SALVA UN MILAN CHE NON SA PIÙ VINCERE

**Il Bologna** segna con Ramirez, lo svedese pareggia a cinque minuti dalla fine e tiene vive le speranze scudetto. Rabbia per un gol annullato

**IVANO PASQUALINO**

MILANO

A fine partita Ibrahimovic si piega sulle ginocchia, afflitto in mezzo al campo. Il guerriero di Malmö, con il codino da samurai e il drago tatuato sul fianco, si accascia di fronte al suo pubblico, travolto dai fischi. Lo svedese ha provato con le ultime forze a risollevarlo il Milan, pareggiando in extremis con un destro preciso al volo su cross di Emanuelson (24° gol in campionato, sempre più capocannoniere). Ma anche Zlatan alla fine si è arreso alla realtà: il pareggio per 1-1 contro il Bologna era l'ultima occasione utile per proseguire nella lotta scudetto con la Juventus. Gli uomini di Conte avranno un calendario più favorevole nelle ultime cinque partite. «Dovevamo fare più punti: se il 13 maggio la Juventus sarà davanti, avrà meritato lo scudetto», ammette Allegri. «Per ora pensiamo a vincere la prossima, perché neanche il secondo posto è ancora matematico». Perdere la vetta del campionato dopo due brutte prestazioni interne con Fiorentina e Bologna inizia a pesare anche sulla sua panchina. «Non so se questo finale di stagione inciderà sulla valutazione del mio lavoro, bisogna chiedere alla società».

Quest'anno potrebbero avere inciso invece alcuni episodi arbitrali, l'ennesimo ieri al 58': Cassano lancia Ibrahimovic, che scavalca Agliardi con un pallonetto. Mentre la sfera supera la linea di porta,

il direttore di gara De Marco fischia un fuorigioco che non c'è su segnalazione del suo assistente. Galliani in tribuna non nasconde la sua rabbia, mimando la posizione regolare di almeno un metro. «Ci possono stare degli errori arbitrali, sotto questo punto di vista siamo stati un po' sfortunati», minimizza Allegri.

Anche se la malasorte riguarda soprattutto gli infortuni, che hanno costretto l'allenatore rossonero a utilizzare sempre gli stessi uomini nel momento decisivo del campionato. Una statistica parla chiaro: tutti i giocatori della rosa del Milan, a eccezione di Emanuelson, sono passati dall'infermeria almeno una volta in questa stagione. Uno in particolare sembra aver fatto pesare di più la propria assenza: Thiago Silva. L'infortunio del brasiliano è coinciso con l'inizio del declino del Milan, che non vince a San Siro da un mese (24 marzo, 2-1 contro la Roma). Non a caso la squadra di Allegri ha segnato e raccolto più punti in trasferta che in casa. Il Bologna ha giocato un match intelligente, sfruttando al massimo gli spazi concessi. Ma non ha saputo chiudere l'incontro nonostante la superiorità numerica (espulso Bonera per doppia ammonizione). Ma anche in dieci il Milan non ha mai mollato mettendo palloni lunghi e carichi di speranza per Ibrahimovic. E quando lo svedese è impreciso, i gol non arrivano: la metà delle reti rossonere porta la firma di Zlatan. Nei momenti di difficoltà, la squadra di Allegri diventa ancor più Ibra-centrica. Ma se anche il guerriero di Malmö si accascia a fine partita, allora Allegri potrebbe davvero iniziare a preoccuparsi. ♦



**Zlatan Ibrahimovic** Se il Milan nutre ancora qualche speranza è per il gol dello svedese

## La Lazio si illude Bojinov porta il Lecce a un punto dal Genoa

**La squadra di Reja gioca solo a sprazzi ma va in vantaggio con Matuzalem. Per i salentini di Cosmi un pareggio d'oro**

Lassù nella zona Champions, continua il ballo del gambero. L'Udinese pareggia di sabato ma la Lazio sciupa un'altra occasione per staccare le pretendenti al terzo posto e viene fermata dal Lecce a tempo scaduto. Dalla capitale torna a testa alta e con il

ghigno della beffa il romanista Serse Cosmi, che stavolta non ha gridato «Forza Roma» come nel 2003 quando era al Perugia, ma si è limitato ad applaudire i suoi, con l'immane coppola in testa e le mani in tasca che per lui sono segno di approvazio-